Ambito Famiglia Salesiana

VINO NUOVO IN OTRI NUOVI

Introduzione

In questi ultimi anni si è sentito il bisogno di delineare il profilo e il ruolo del Delegato/Delegata e dell'Animatrore/Animatrice che svolgono un servizio di animazione spirituale nelle diverse Associazioni della Famiglia Salesiana, come quella dei Salesiani Cooperatori, delle Exallieve delle FMA e degli Exallievi degli SDB, dell'ADMA, delle Volontarie di Don Bosco e dei Volontari con Don Bosco e, infine, quella delle "Damas Salesianas". La presenza significativa del Delegato/Delegata è infatti garante del carisma salesiano.

Ho suddiviso questo mio intervento in due parti: una breve Lectio divina con riferimento al testo dell'evangelista Giovanni (2,1-12 sulle *Nozze di Cana*) e a quello di Matteo (Mt 9,14-17 sull'importanza di mettere vino nuovo in otri nuovi).

Mi sembra che questi testi possano illuminare il processo che stiamo vivendo come Società, come Chiesa e come Famiglia Salesiana, permettendoci di comprendere meglio che di fronte alle grandi **sfide** di oggi c'è bisogno di unire le forze, di chiamare a collaborazione chi ha smesso di combattere (le giare vuote riposte in un angolo sono destinate ad accogliere il vino nuovo). Il vino nuovo della festa è Gesù stesso. È Lui che rende nuovi i nostri otri vecchi e vuoti. Il vino nuovo del Vangelo richiede un cambio di mentalità, possibile quando ci lasciamo abitare da Gesù. È Lui che trasforma il nostro cuore, ci dona audacia e creatività salesiana per rispondere profeticamente agli appelli della storia con la forza del carisma.

Nella seconda parte, presentando il profilo del Delegato/della Delegata, sottolineo l'importanza di aprirsi come **otri nuovi** a ricevere il vino nuovo del Vangelo e del Carisma. Nell'immagine degli otri vogliamo rappresentare il profilo del Delegato/Animatore. Infatti i Gruppi che accompagniamo della Famiglia Salesiana richiedono Delegati/e e Animatori/trici in continuo processo di trasformazione interiore, con apertura mentale, capaci di lasciarsi toccare della realtà per accompagnare a nuove risposte profetiche. Per questa ragione si vede l'urgenza di una formazione permanente continua e attualizzata. Nell'ultima parte presenterò in forma generale a chi spetta la nomina del Delegato/Animatore ai diversi livelli di animazione della Famiglia Salesiana.

Il profilo delineato è frutto della riflessione che si va facendo insieme tra il Segretariato della Famiglia Salesiana e l'Ambito della Famiglia Salesiana delle FMA.

Mi limiterò qui a presentare il profilo del Delegato/della Delegata dei Gruppi della Famiglia salesiana dove noi FMA abbiamo un compito specifico di accompagnamento: Salesiani Cooperatori, Exallieve/Exallievi delle FMA, ADMA.

L'"ORA" DI DIO - (Cfr. Gv 2, 1-12)

Mentre l'acqua è elemento fondamentale della vita per tutte le creature della terra, il vino allieta il cuore della persona. Il vino esprime la festa, fa sperimentare ad ogni persona la bontà e lo splendore della creazione e del Creatore. Fa parte dei rituali del sabato, della Pasqua, delle nozze. Tante lo presentano come segno della festa definitiva di Dio con l'umanità, a cui mirano le speranze di Israele: "Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di vini eccellenti, di vini raffinati…" (Is 25,6).

Nel Vangelo troviamo l'immagine del vino nuovo al centro delle nozze di Cana (cfr. Gv 2,1-12), quando Gesù parla ai farisei del vero digiuno, quello che va oltre la legge (Cfr. Mt 9,14-17) e nei discorsi di addio quando Egli si identifica come la vera vita (cfr. Gv 15,1-10).

"Vino nuovo in otri nuovi" è la parola di Dio che vogliamo prendere in considerazione per comprendere con più chiarezza l'essere e il fare della figura del Delegato/Delegata e Animatore/Animatrice nella Famiglia Salesiana. Uomini e Donne che cercano di rispondere alla chiamata di essere vincolo di unione e mediatori del carisma salesiano con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana; che si lasciano interpellare per la novità del Vangelo, anche se questo comporta un cambio di mentalità e di strutture; esige l'impegno di *offrire/accettare* nei confronti dei diversi piani dello spirito e della santità, della missione e della collaborazione, nel senso e nel segno della corresponsabilità per rispondere ai diversi cambiamenti che ogni gruppo va *ri-creando* per rispondere alle sfide di oggi con un volto salesiano.

Come mai Gesù si impegna ad offrire una sovrabbondanza di vino in una festa privata? Cosa vuole indicarci questo miracolo nella figura del Delegato e la Delegata?

Prima di tutto, dobbiamo comprendere che non si tratta soltanto di una festa privata, bensì di un evento più grande. L'evangelista vuole indicare l'inizio della manifestazione divina di Gesù. Infatti, quando parla con la sua madre Maria della sua "ora" non ancora giunta, non agisce e non decide semplicemente di sua iniziativa, bensì sempre in accordo con il Padre. L'ora in questo passaggio indica la glorificazione di Gesù, che si compirà nella morte in croce e nella risurrezione il terzo giorno. La sua ora viene da Dio. Ma Gesù ha il potere di anticipare misteriosamente questa ora a modo di segno. Il miracolo di Cana si caratterizza pertanto come anticipazione dell'ora ed è interiormente a essa legato.

Nel miracolo di Cana possiamo comprendere chiaramente che il segno di Dio è la sovrabbondanza della sua misericordia, del suo amore per tutti noi. E' segno della festa di Dio con l'umanità; indica il suo dono di sé, la disponibilità ad accogliere la nostra miseria, le nostre mancanze per trasformarle in vino nuovo.

In quest'"ora" storica in cui ci troviamo è il tempo favorevole nel quale anche noi vogliamo chiedere a Gesù il vino nuovo per celebrare la gioia di una Vita Nuova che scaturisce soltanto da Lui. Alla Società, alla Chiesa, alla Famiglia Salesiana manca il vino, perché stiamo vivendo tempi difficili, dove l'umanità si trova ad una svolta storica, con pregi e debolezze. È una società che cura molto il benessere delle persone, l'aumento della conoscenza, dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere spesso anonimo. Costatiamo il progresso scientifico, le innovazioni tecnologiche e la loro applicazione in diversi ambiti della natura e della vita. Allo steso tempo, tante persone non hanno il necessario per viere, con conseguenze funeste: un'economia dell'esclusione e della iniquità; una società che considera l'essere umano un bene di consumo che si può scartare una volta usato; un tempo dove si investe più nelle finanze e nell'economia senza una autentica visione antropologica, così che si riduce l'essere umano ad uno solo dei suoi bisogni: il consumo; un tempo nel quale il reale cede il posto all'apparenza, a ciò che è esteriore, immediato, visibile, veloce, superficiale, provvisorio.

Ci troviamo nell' "ora" in cui la fede cattolica si trova di fronte alla sfida della proliferazione di nuovi movimenti religiosi, alcuni tendenti al fondamentalismo ed altri che propongono una spiritualità senza Dio. Poco a poco si va incrementando nella società un processo di secolarizzazione, nel quale, la fede e la chiesa vengono ridotte a un ambito privato e intimo. Inoltre la scolarizzazione, con la negazione di ogni trascendenza, ha prodotto una crescente deformazione etica, un indebolimento del senso del peccato personale e sociale, da cui il

relativismo e il disorientamento generalizzato specialmente nella fase dell'adolescenza e della giovinezza (Cfr. EG 54-64).

È l"ora" in cui la famiglia attraversa una crisi culturale profonda, come tutte le comunità e i legami sociali. Nella cultura contemporanea esiste una grande molteplicità di modelli e stili di vita in ogni parte del mondo, grazie al progresso della comunicazione, che sta generando un approccio diverso nel campo relazionale di cui soffre soprattutto la famiglia in questo momento, per tutti i diversi modelli di famiglie, dal *tradizionale* a quello di forme *ricostituite* o *alternative* o che si ricompongono con altri soggetti dopo esserci disgregati.

E' in questo scenario di povertà in tutti i sensi dove ci colloquiamo come Famiglia Salesiana con la consapevolezza che è una realtà che ci tocca in prima persona e che tante volte è presente nei singoli membri e/o nei diversi gruppi. Una realtà che rallenta il cammino di conversione personale e l'audacia nel portare avanti la proposta carismatica salesiana in quest'"ora" di grazia per tutti.

Constatiamo una Famiglia salesiana come una realtà carismatica, ecclesiale, complessa e ricca nella diversità di impegni come Gruppo e come presone singole. Una Famiglia che, insieme a tanta generosità, incontra anche **ostacoli** che frenano il cammino di animazione all'interno dei gruppi come:

- ✓ L'invecchiamento delle persone e dei gruppi stessi
- ✓ L'assenza di sdb ed fma che accompagnino
- ✓ La poca conoscenza della significatività della Famiglia salesiana negli sdb ed fma giovani
- ✓ La saturazione di attività che non permettono di accompagnare significativamente
- ✓ L'individualismo nel portare avanti la proposta pastorale
- ✓ L'autoreferenzialità rispetto agli altri gruppi della Famiglia salesiana e con altre Famiglie carismatiche
- ✓ La poca corresponsabilità di alcuni membri –consacrati e laici- nel portare avanti la missione
- ✓ La scarsa coscienza di una missione condivisa tra consacrati e laici

E' in quest'"ora" storica che ci vuole uno sguardo di fiducia, di speranza come quello di Maria. Quando ha visto che mancava il vino, ella non ha dubitato un'istante, sapeva che Gesù poteva fare il miracolo di convertire l'acqua in vino per non far passare una brutta figura agli sposi. Va subito da Gesù e poi dagli inservienti. Lei ci indica il cammino: **"fatte quello che Egli vi dirà".**

IL VINO NUOVO

Gesù chiede agli inservienti di riempiere d'acqua gli otri. Possiamo paragonare l'acqua convertita in vino nuovo con il cammino generoso e laborioso che sta facendo la Chiesa negli ultimi anni con il magistero dei Papi post-conciliari. Con testi e interventi di varia natura i Pontefici hanno aiutato a consolidare le nuove convinzioni, a discernere i nuovi percorsi pastorali. Attualmente Papa Francesco con il suo invito ad essere **Chiesa in uscita**, che prende l'iniziativa, che si coinvolge, accompagna, fruttifica e festeggia insieme ci sta spronando in tal senso (Cfr. EG 24). Dentro questo cammino di Chiesa sono presenti i diversi Gruppi della Famiglia salesiana che negli ultimi Capitoli Generali, nei Congressi Mondiali… si sono messi in ascolto sapiente della Parola di Dio, del magistero della Chiesa e del grido della società per rispondere alle sfide più urgenti dell'oggi.

Questo percorso di ascolto sta generando un rinnovamento significativo in ogni Gruppo della FS, aggiornando i suoi documenti: Costituzioni, Progetto di Vita Apostolico, Progetto di Vita, Statuti, Regolamenti, con criteri guida (ecclesiali, teologici, sociologici) per restare fedeli, con

discernimento corale e audacia profetica, all'identità e alla missione carismatica salesiana e rispondere con nuovi dinamismi apostolici alle grandi sfide del nostro tempo.

Il processo di conversione dell'acqua in vino per noi salesiani ha un filo conduttore: la **conversione pastorale**, che implica una trasformazione personale e comunitaria, dove la presenza e l'azione Dio mette in motto tutto il nostro essere e il nostro fare con lo stile salesiano in favore della salvezza dei giovani, specialmente quelli più bisognosi e abbandonati. Questo impica uno sguardo della realtà più evangelico, ottimista, corresponsabile, in cui si cerca di vivere le difficoltà come opportunità, come l' "ora" di Dio. L"ora" nella quale manifesterà la sua misericordia, curerà le nostre ferite e ci offrirà il vino nuovo.

Dopo questo breve sguardo del cammino della FS negli ultimi anni possiamo riconoscere, con umiltà, che essa sta realizzando un percorso significativo: è infatti impegnata ad abitare gli orizzonti della realtà con passione e audacia. Il cammino che sta realizzando ogni singolo gruppo della FS ci riempie di gratitudine a Dio e tra di noi e ci interpella in prima persona come Delegati e Delegate a soffermarci per discernere la qualità dei nostri interventi di animazione nei singoli gruppi che accompagniamo e il grado di consistenza dei nostri **otri** per ricevere il vino nuovo che sta maturando in questo processo di rinnovamento in ogni gruppo.

Anzittutto ci sembra opportuno delineare il profilo del Delegato/a e Animatore /trice perche possano svolgere al meglio il compito affidato. In seguito si indicheranno alcuni linee per gestire nel modo migliore l'impegno di accompagnare i gruppi della Famiglia Salesiana verso il grande traguardo del vino migliore: la santità.

OTRI NUOVI: IL DELEGATO/A IN CONTINUA CONVERSIONE (Cfr Mt 9,14-17)

1. Chi sono il Delegato/a, l'Animatore/trice?

Sono uomini e donne di Dio, con un forte senso di Chiesa in uscita, innamorati di Dio e identificati con la propria vocazione e missione salesiana, che animano[1], accompagnano e conservano vivo lo sforzo di crescita di persone e gruppi nello spirito salesiano. Sono persone con capacità di promuovere il cambiamento insieme ai laici, di stimolare l'arricchimento reciproco e la creatività apostolica[2], di incoraggiare l'autonomia e la fedeltà al carisma di don Bosco dei singoli gruppi della Famiglia Salesiana[3].

Questo stile di animazione e accompagnamento ha come sfondo la docilità allo Spirito del Signore, l'animazione in spirito di amorevolezza; l'essere buoni gestori di motivazioni e possedere una capacita comuncativa d qualità.

Un altro elemento fondamentale per arrichire l'identità del Delegato/a e dell'Animatore/trice per essere otri nuovi in questo tempo di rinovamento è la coscienza di appartenere ad una grande Famiglia carismatica, spirituale e apostolica:

- **Coscienza e senso di appartenenza <u>ad una Famiglia carismatica.</u>** L'appartenenza alla Famiglia salesiana è anzitutto un dono, un carisma, una grazia da riconoscere, accogliere e far fruttificare.

[1] "L'animazione nel suo significato originale, che si contrappone a quello di imposizione dall'esterno, fa pensare anzitutto all'attività interiore dell'anima come energia di vita, di crescita armonica, di coesione articolata delle parti; attività che dall'interno fa crescere la partecipazione di tutti i membri nella vita del corpo"(ACG 21 n.46).
[2] Cfr. *Cost SDB* art. 5; *Cost FMA* art. 129bis.
[3] Cfr. *Carta Identità* art. 45

Ripensare all'idea originaria di don Bosco circa il "movimento salesiano", con la fondazione dei primi gruppi (Salesiani di don Bosco, Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice, Figlie di Maria Ausiliatrice, Cooperatori Salesiani) e con i diversi gruppi che nel tempo si sono formati, aiuta a crescere nel senso della comunione, della famiglia, del "sentirsi a casa". Convinti che **la Famiglia Salesiana sia prima di tutto una realtà carismatica**, le cui grandi risorse sono lo Spirito e la creatività, si evidenzia l'urgenza e la necessità impellente di *unirsi spiritualmente* e di *associarsi operativamente per* approfondire i *possibili campi comuni.* Ciò comporta guardare, riflettere, dialogare, studiare, pregare insieme, per trovare la strada da percorrere in spirito di comunione.

- **Coscienza di appartenere ad una Famiglia spirituale.** L'appartenenza alla Famiglia salesiana esprime in modo originale **la *comune vocazione* a*lla santità di tutti i battezzati***: siamo *con-vocati* con doni e stili diversi a realizzare la medesima missione evangelizzatrice ed educativa e quindi a contribuire attraverso l'unione di tutti alla grande missione della Chiesa.
  Ciò ci impegna a **rimettere al *centro la spiritualità* come spinta alla comunione per la missione.** Si tratta di vivere e crescere nella vita di grazia alimentandoci costantemente alla fonte dei sacramenti, in particolare dell'Eucaristia e della Riconciliazione, che don Bosco visse e fece vivere come energie spirituali ed educative in riferimento al mistero pasquale di Cristo. Un tratto tipico di questa spiritualità è l'affidamento a Maria Ausiliatrice e Immacolata, fatto di umiltà e di abbandono.

- **Coscienza di appartenere ad una Famiglia apostolica** L'appartenenza alla Famiglia Salesiana si rende visibile nella ***grazia della missione apostolica*** in sintonia con la *missione universale di salvezza della Chiesa*, da assumere in maniera solidale, con la specificità della preferenza verso i giovani, i poveri, i popoli non evangelizzati. **Compito specifico del Delegato/a è quello di "spingere" i laici a coinvolgersi sempre più e meglio nella missione evangelizzatrice della Chiesa**, di spendersi con passione ed impegno nell'animazione, nella promozione e nel coordinamento della vita e dell'apostolato in favore dei piu poveri.

2. Profilo del Delegato/a, dell'Animatore/trice

Indichiamo alcune caratteristiche umane, cristiane/ecclesiali e salesiane dell'accompagnatore della Famiglia Salesiana.

Nella misura in cui ci avvicineremo a questo ideale, risponderemo meglio al ruolo di animazione e di accompagnamento dei gruppi della Famiglia Salesiana e saremmo Otri nuovi per accogliere il vino nuovo:

L'accompagnatore/trice è una persona in continuo processo di crescita nella dimensione umana, che lo rende capace di:

- ✓ Essere saggio e fermo, con idealismo e realismo, calcolo umano e fiducia in Dio, con una paziente attesa e spinta in avanti, accompagnando sempre in equilibrio dinamico[4]";
- ✓ Essere propositivo, sapendo gestire le differenze e le difficoltà in modo positivo (persona resiliente, cioè capace di resistere ai "colpi" e alle possibili sconfitte senza abbattersi).
- ✓ Comunicare con gli altri in una forma chiara, diretta e propositiva, saper ascoltare e dialogare mettendosi in sintonia con l'altro (con capacità empatica). Quando è sollecitato per via telefonica, fax, e-mail, risponde tempestivamente;

[4] Cfr. P. Braido, o*p. cit*., p. 174.

- ✓ Lavorare con mentalità progettuale, sapendo valorizzare la partecipazione di tutti i membri del gruppo, perché è convinto che il lavoro di équipe è più significativo per raggiungere le mete proposte a tutti i livelli;
- ✓ Animare mettendo a disposizione le sue doti personali senza sentirsi più importante degli altri, cercando di rispettare e gestire le motivazione e le emozioni, proprie ed altrui;
- ✓ Coltivare il senso di responsabilità e corresponsabilità nell' animazione del carisma salesiano.

E' una persona consapevole di essere chiamata da Dio a prestare un servizio di accompagnamento con lo stile del Buon Pastore e per questo sente l' esigenza di:

- ✓ Vivere in profonda unione sacramentale con il Signore Gesù e Maria Ausiliatrice;
- ✓ Coltivare un atteggiamento continuo di *discernimento spirituale* per offrire orientamenti cristiani e salesiani di fronte alle novità che emergono dalla vita e dall'azione quotidiana;
- ✓ Crescere come persona con una profonda maturità interiore, così da trasmettere agli altri il gusto di una vita spirituale autentica e offrire un accompagnamento spirituale di qualità;
- ✓ Promuovere la conoscenza della realtà sociale, culturale ed ecclesiale e la collaborazione con gli altri organismi ecclesiali, civili, giovanili, umanitari e altri gruppi della Famiglia salesiana.

E' una persona innamorata della spiritualità salesiana che sa:

- ✓ Trasmettere un vivo senso d'appartenenza al proprio Istituto o Congregazione e alla Famiglia Salesiana;
- ✓ Studiare le caratteristiche del gruppo, comprendendo gli obiettivi spirituali e pastorali propri della sua identità per lavorare con i laici e valorizzando la loro vocazione e la loro missione.
- ✓ Offrire spazi significativi di formazione ai membri del gruppo che anima.
- ✓ Accompagnare la crescita in maturità ed autonomia personale e associativa alla luce del carisma salesiano;
- ✓ Garantire che lo stile del governo e l'animazione del gruppo siano improntati allo spirito di don Bosco e alle linee del magistero ecclesiale e salesiano.

In sintesi possiamo dire che è una persona chiamata ad avere una mentalità aperta e di comunione per promuovere con tutti i membri della Famiglia salesiana una formazione e missione condivisa. Questo implica un cammino di crescita personale e comunitaria, un processo formativo permanente.

3. Formazione del Delegato/a, dell'Animatore/trice

Per un autentico processo di transformazione e di cambio di mentalità per accogliere il vino nuovo del Vangelo e del Carisma è necessario una formazione permanente e condivisa del Delegato e la Delegata e garantire l'unità e la convergenza nella missione. Questo implica **imparare a pensare insieme, lavorare insieme e pregare insieme**[5], esige alcuni elementi essenziali. Occorre:

- ✓ Abilitarsi a un ***cambio di mentalità*** non soltanto da coloro che hanno una specifica responsabilità, ma da tutta la comunità, prima responsabile della Famiglia Salesiana. E come tale è indispensabile che essa si senta coinvolta nell'animazione e nella collaborazione con i diversi gruppi che operano sullo stesso territorio (cfr. CI, 21).

[5] Cfr. *Carta dell'Identità* art. 39.

- ✓ Educarsi alla ***condivisione progettuale***, "sviluppando sinergie, collaborazioni strategiche, metodologiche ed operative" per condividere orientamenti chiari e rinforzare i rapporti fra i membri della Famiglia salesiana (CG XXIII,14).

- ✓ Attivare insieme le *logiche del* ***coordinamento****.* Il concorso di forze diverse in vista di un'impresa non è mai un fatto automatico. Si richiede di conoscere i problemi o i fatti da risolvere o guardare, chiarire le finalità, variare le possibilità d'intervento, valutare le forze e le risorse, dichiarare gli apporti che si possono o s'intendono dare (cfr. CI 41).

La formazione permanente ha come **priorità**:
- ✓ Approfondire i documenti propri delle diverse Associazioni
- ✓ Conoscere, studiare e approfondire la Carta d'Identità della Famiglia Salesiana
- ✓ Aggiornarsi sulle fonti carismatiche, ecclesiali e sulla realtà
- ✓ Leggere la Strenna e i documenti del RM indirizzati alla Famiglia Salesiana
- ✓ Approfondire i Documenti delle Giornate di Spiritualità della FS

Condizioni
- ✓ Tempo ragionevole da dedicare all'Associazione
- ✓ Appoggio della comunità locale o Ispettoriale
- ✓ Accompagnamento del direttore /direttrice e dell'Ispettore /Ispettrice
- ✓ Opportunità di essere presenti agli eventi organizzati dalla FS o dall'Associazione dove la propria presenza è richiesta

Urgenza:

Adoperarsi perché si incominci dalle case di formazione a preparare i confratelli e le sorelle a intendere l'importanza dei gruppi che costituiscono la famiglia salesiana e a conoscere con studio diretto e anche attraverso contatti, l'Associazione Salesiani Cooperatori nella sua organizzazione e nelle sue attività.

LA NOMINA DEL DELEGATO/A E DELL'ANIMATORE/TRICE NELLA STRUTTURA INTERNA DELLA FAMIGLIA SALESIANA E IL SUO RUOLO SPECIFICO

Di seguito si esplicitano chi fa **la nomina** e **i ruoli più rilevanti** all'interno dell'Associazione che accompagna con gioia, generosità e competenza, prendendo in considerazione i documenti propri dell'Associazione (Costituzioni, Progetto di Vita Apostocia, Statuto, Regolamento).

a) **Il Delegato e la Delegata nell'Associazione dei Salesiani Cooperatori**

La nomina del Delegato e della Delegata [6]

- Il Delegato mondiale è nominato dal Rettor Maggiore e la Delegata mondiale, nominata dal Rettor Maggiore, su proposta della Madre Generale;
- Il Delegato/a Regionale è nominato dal Regionale SDB [della Società di San Francesco di Sales] interessato; la Delegata Regionale è nominata dalla Madre Generale [delle Figlie di Maria Ausiliatrice] su proposta della Conferenza delle Ispettrici di competenza geografica del luogo;

[6] PVA/**R** art. 34, 4; PVA/**S** art. 38, 1; PVA/**R** art. 23, 2,5.

- Il Delegato/Ispettoriale e Locale è nominato dal proprio Ispettore o Ispettrice, udito il parere dei membri del rispettivo Consiglio: "Ogni Consiglio Locale ha il Delegato o la Delegata. Ogni Consiglio Provinciale ed il Consiglio Mondiale hanno il Delegato e la Delegata".
- Un Delegato o una Delegata, dove è necessario ed opportuno, possono ricoprire l'incarico per più Centri Locali.

In tutti i livelli di animazione e governo[7]:

- Fanno parte di diritto e con voce attiva del rispettivo Consiglio, assicurano il "vincolo di unione sicuro e stabile" con lo spirito salesiano e condividono l'esperienza carismatica e spirituale del Fondatore.

Il Delegato/a Laica o un Sacerdote Diocesano[8]

- Il Delegato, che non è Salesiano o Salesiana, svolge il suo ruolo nello stesso modo dei Delegati Salesiano o Salesiana, con l'esclusione - se si tratta di un laico - di quelle funzioni sacerdotali che non gli competono. E' conveniente che la nomina del Delegato dei Salesiani Cooperatori sia portata a conoscenza del Vescovo, in considerazione del fatto che il Centro è eretto col suo permesso.
- Se il Centro Locale non è eretto presso un'opera salesiana di Salesiani di Don Bosco o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'Ispettore può nominare come Delegato Locale un Salesiano Cooperatore o una Salesiana Cooperatrice o altro membro della Famiglia Salesiana adeguatamente preparati.
- E' importante che il Delegato laico curi di rispettare le attribuzioni proprie del Coordinatore e degli altri membri del Consiglio, e non accumuli in sé le responsabilità che appartengono a ruoli diversi. Il fatto di essere laico e Delegato non lo pone in una posizione di superiorità rispetto agli altri membri del Consiglio.

b) **La Delegata degli Exallievi/e delle FMA**

La nomina della Delegata Confederale

- La Delegata Confederale è nominata dalla Superiora Generale dell'Istituto delle FMA. Rappresenta l'Istituto nell'animazione e accompagnamento formativo dell'Associazione facendosi garante del patrimonio carismatico.
  In particolare:
  - relaziona la Superiora Generale dell'Istituto delle FMA e la Consigliera Generale per la Famiglia Salesiana sulla vita associativa sia della Confederazione Mondiale sia delle diverse Federazioni delle Exallieve ed Exallievi delle FMA;
  - collabora con la Vicepresidente per la formazione dei dirigenti di Federazione;
  - cura e aggiorna l'archivio storico dell'Associazione;

- Delegata Federale è nominata dall'Ispettrice per coadiuvarla nel compito di animazione della Federazione

[7] PVA/**S** art. 26; PVA/**R** art. 23.
[8] PVA/**R** art. 23, 4.

- Delegata dell'Unione è nominata dall'Ispettrice. Coadiuva la direttrice nel suo compito di animazione dell'Unione

c) L'Animatore/trice Spirituale dell'Associazione di Maria Ausiliatrice - ADMA

La nomina dell' Animatore o Animatrice Spirituale dell'Associazione[9]

- è nominato dall'Ispettore Salesiano o dall'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- può essere nominato, come Animatore Spirituale, anche un associato o un membro della Famiglia Salesiana, debitamente preparato.

In tutti i livelli di animazione e governo

- fa parte del consiglio a pieno diritto.

Organismi di animazione in riferimento a l'insieme della Famiglia Salesiana

— *A livello mondiale*

- La figura del Delegato del RM
- La figura del Segretariato della Famiglia Salesiana
- La Consulta Mondiale della Famiglia Salesiana

— *A livello zonale, secondo le diverse situazioni:*

▪ Ispettorie SDB e FMA coincidenti con un territorio nazionale
- La figura del Delegato/a Ispettoriale con l'equipe
- La Consulta ispettoriale
- Nel caso dei territori molto estesi si possono prevedere "sub consulte" per zone geografiche più accessibili.

▪ Ispettorie SDB e FMA che comprendono diverse nazioni
- La figura del Delegato/a Ispettoriale con l'equipe
- La Consulta ispettoriale
- Sub consulte nazionali

▪ Varie Ispettorie SDB e FMA in un stesso territorio nazionale
- La figura del Delegato/a Ispettoriale con l'equipe
- La Consulta ispettoriale
- La Consulta nazionale

— *A livello locale secondo le diverse situazioni*

▪ Presenza SDB sola o con presenze di altri Gruppi della FS nel territorio
- La figura del Direttore SDB con l'equipe
- La Consulta locale

[9] Nuovo Regolamento della Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA) , 2003, art. 12, 13, 14.

- Presenze della FS senza presenza SDB/FMA
    - La figura di un Delegato/a dell'Ispettore o Ispettrice
    - La Consulta o equipe locale

Per concludere, prendo le parole di Papa Francesco perche ci possono incoraggiare a continuare nel cammino di converzione: per il vino nuovo otri nuovi e di non avere paura nel sognare e viviere il nostro servizio di animazione come Delegati e animatrici con gioia e con un cuore rinovato.

.

"A vini nuovi, otri nuovi. La novità del Vangelo. Che cosa ci porta il Vangelo? Gioia e novità. Alla novità, novità; a vini nuovi, otri nuovi. E non aver paura di cambiare le cose secondo la legge del Vangelo. E per questo la Chiesa ci chiede di lasciare da parte le strutture caduche: non servono! E prendere otri nuovi, quelli del Vangelo. Il Vangelo è novità! Il Vangelo è festa! E soltanto si può vivere pienamente il Vangelo in un cuore gioiso e in un cuore rinnovato. Spazio alla legge delle beatitudine, alla gioia e alla libertà che la novità del Vangelo ci porta. Il Signore ci dia la grazia di non rimanere prigioneri, ma ci dia la grazia della gioia e della libertà che ci porta la novita del Vangelo"[10]

[10] Francesco, *Meditazione mattutina* nella cappella della *Domus Sanctae Marthae*, Roma (5 settembre 2014)